GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 | **ROMA** — MERCOLEDI' 14 AGOSTO | **NUM. 191**

Domani, 15, *essendo giorno feriato per la festa dell'* ASSUNZIONE DI M. V. *non si pubblica la Gazzetta.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4475** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa nell'adunanza del 2 aprile ultimo con cui il Consiglio comunale di Roma chiede di essere autorizzato a riscuotere un dazio di consumo sul piombo per uso di caccia;

Visto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio e arti di Roma;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Roma è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo di lire 2 al quintale sulle palline di piombo da caccia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 31 luglio 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto del 30 giugno 1878:

Picicco Giovanni, cancelliere della Pretura di Bari, è collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1878:

Caruzzi Antonio, vicecancelliere del Tribunale di Treviso, è collocato a riposo.

Con decreti Ministeriali del 6 luglio 1878:

La Bruna Anacleto, già vicecancelliere al Tribunale di Sala Consilina, è nominato vicecancelliere alla Pretura di Contursi;

Piccinelli Carlo, alunno di cancelleria, id. di Ceprano.

Con decreti Ministeriali del 7 luglio 1878:

Rosapane Modestino, vicecancelliere alla Pretura di Montemiletto, è tramutato alla Pretura di Serino;

Nevola Costantino, id. di Altavilla, id. di Montemiletto;

Ciaurro Raffaele, alunno di cancelleria, è nominato vicecancelliere alla Pretura di Altavilla.

Con decreti Reali del 7 luglio 1878:

Casile Saverio, cancelliere della Pretura di Cerzeto, è collocato a riposo;

Mollo Carlo, id. del Tribunale di Pallanza, id.;

Jorio Nicola, pretore a Taormina, è chiamato a reggere il posto di segretario nella Procura generale di Messina;

Pesce Bonaventura, cancelliere della Pretura di Torricella Peligna, è tramutato a quella di Carpinone;

Castellina Romeo, id. di Guiglia, id. di Collagna;

Corona Antero, id. di Collagna, id. di Guiglia;

Mingolla Giuseppe, id. di Celenza Valfortore, id. di Viesti;

Rinaldi Francescantonio, id. di Viesti, id. di Celenza Valfortore;

Masserano Giovanni, id. di Mondovì, è nominato cancelliere del Tribunale di Pallanza;

Faya Giovanni, id. di Petralia Soprana, in aspettativa per motivi di salute, è confermato nell'aspettativa medesima per altri due mesi dal 16 giugno 1878;

De Stefano Carlo, id. di Turi, id., id. per mesi sei dal primo luglio 1878.

Con decreti Ministeriali del 9 luglio 1878:

Senesi Gaetano, vicecancelliere presso il Tribunale di Melfi, è dispensato dal servizio;

Pasquali Antonio, cancelliere della Pretura di Barbarano, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Minelli Edoardo, alunno di cancelleria, è nominato vicecancelliere alla Pretura di Moggio.

Con decreto del 30 giugno 1878:

Pivari Pietro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Sassari, collocato a riposo.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Tesoro

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 31 luglio 1878.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1877.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	161,519,989 93	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio . »	3,386,467 49	164,906,457 42
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	15,430,507 38	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	18,139,772 98	
Crediti diversi . . . . »	17,087,994 93	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1878 . . . . »	6,242,700 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	14,939,264 45	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	2,977,030 57	121,316,697 29
Riscossioni fatte a tutto luglio 1878.		
Imposta fondiaria . . . . »	92,320,764 09	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . . »	90,592,026 30	
Tassa sulla macinazione. . . . . »	46,350,462 07	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari. . »	89,222,154 55	
Tassa sulla fabbricazione . . . . »	4,572,043 82	
Dazi di confine. . . . . »	62,252,772 25	
Dazi interni di consumo. . . . . »	37,942,910 15	
Privative. . . . . »	96,324,045 14	
Lotto . . . . »	37,352,008 91	
Proventi di servizi pubblici . . . . »	62,988,101 29	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . . . . »	56,640,630 18	
Entrate eventuali diverse . . . . »	3,905,629 61	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . »	36,572,995 34	
Entrate diverse straordinarie . . . . »	69,561,653 33	
Entrate dell'Asse ecclesiastico. . . . . »	18,153,816 66	804,752,013 69
Mutui sul corso forzoso . . . . »	»	»
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Debiti di Tesoreria al 31 luglio 1878.		
Buoni del Tesoro . . . . »	286,783,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	27,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	109,360,097 75	
Vaglia del Tesoro. . . . . »	14,488,813 79	
Diversi . . . . »	70,969,019 13	509,101,030 67
		1,600,076,199 07

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1877.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	217,557,600 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	18,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	121,887,008 22	
Vaglia del Tesoro. . . . . »	17,725,777 36	
Diversi . . . . »	62,916,751 07	438,587,136 65
Pagamenti fatti a tutto luglio 1878.		
Ministero delle Finanze e del Tesoro . . . . . »	529,523,750 69	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	15,749,765 26	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	3,621,699 03	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . . . »	13,845,989 94	
Id. dell'Interno . . . . »	33,630,244 82	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	99,389,926 62	
Id. della Guerra . . . . »	126,318,624 54	
Id. della Marina . . . . »	25,381,231 70	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	6,863,705 16	854,324,937 76
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	684,813 82
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 luglio 1878.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	77,560,454 73	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	14,118,323 81	91,678,778 54
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	21,709,520 48	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	69,379,332 38	
Crediti diversi . . . . »	29,601,327 88	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1878 . . . . »	5,716,900 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	39,092,611 13	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	2,801,413 45	214,800,532 30
		1,600,076,199 07

PROSPETTO comparativo degl'incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto luglio.

		MESE DI LUGLIO 1878	MESE DI LUGLIO 1877	DIFFERENZA NEL 1878	Da gennaio a tutto luglio 1878	Da gennaio a tutto luglio 1877	DIFFERENZA NEL 1878
INCASSI	Imposta fondiaria . . . per l'esercizio corrente	593,275 15	659,358 56	— 66,083 41	91,927,016 52	90,432,423 43	+ 1,494,588 09
	Imposta fondiaria . . . per arretrati	15,831 33	162,481 70	— 146,650 37	393,747 57	996,464 06	— 602,716 49
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per l'esercizio corrente	3,375,648 05	2,708,496 61	+ 667,151 44	90,464,660 33	91,266,746 21	— 802,085 88
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per arretrati	8,423 08	40,435 91	— 32,012 83	127,365 97	497,111 78	— 369,745 81
	Tassa sulla macinazione	7,078,207 59	6,913,438 44	+ 164,769 15	46,350,462 07	46,707,908 56	— 357,446 49
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari: In amministrazione della Direzione Generale del Demanio .	15,142,067 03	15,018,257 75	+ 123,809 28	82,077,706 96	82,785,672 21	— 707,965 25
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari: Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,113,304 72	1,151,675 43	— 38,370 71	7,144,447 59	7,191,433 47	— 46,985 88
	Tassa sulla fabbricazione	746,537 51	248,602 71	+ 497,934 80	4,572,043 82	1,846,763 22	+ 2,725,280 60
	Dazi di confine.	8,069,464 63	5,678,824 57	+ 2,390,640 06	62,252,772 25	59,962,745 70	+ 2,290,026 55
	Dazi interni di consumo	5,445,471 44	6,533,861 70	— 1,088,390 26	37,942,910 15	41,629,058 11	— 3,686,147 96
	Privative	32,333,753 88	20,947,479 16	1) + 11,386,274 72	96,324,045 14	91,569,842 40	+ 4,754,202 74
	Lotto.	6,047,588 42	4,760,717 81	+ 1,286,870 61	37,352,008 91	36,306,735 76	+ 1,045,273 15
	Proventi sui servizi pubblici	6,826,486 01	4,519,330 82	+ 2,307,155 19	62,988,101 29	61,862,987 15	+ 1,125,114 14
	Rendite del patrimonio dello Stato	30,244,222 36	23,683,291 60	2) + 6,560,930 76	56,640,630 18	59,136,553 39	— 2,495,923 21
	Entrate eventuali diverse	1,884,051 65	759,913 04	+ 1,124,138 61	3,905,629 61	8,580,983 62	— 4,675,354 01
	Rimborsi e concorsi alle spese	3,269,710 44	3,375,947 88	— 106,237 44	36,572,995 34	38,452,900 66	— 1,879,905 32
	Entrate diverse straordinarie	11,464,026 79	4,875,020 20	3) + 6,589,006 59	69,561,653 33	52,994,010 20	+ 16,567,643 13
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	3,016,418 32	3,197,702 97	— 181,284 65	18,153,816 66	22,011,601 52	— 3,857,784 86
	Totale . . . L.	136,674,488 40	105,234,836 86	+ 31,439,651 54	804,752,013 69	794,231,946 45	+ 10,520,067 24
PAGAMENTI	Ministero delle Finanze e del Tesoro	46,478,171 67	44,168,139 35	+ 2,310,032 32	529,523,750 69	516,126,684 06	4) + 13,397,066 63
	Id. di Grazia e Giustizia	2,474,126 84	2,596,717 21	— 122,590 37	15,749,765 26	15,577,767 08	+ 171,998 18
	Id. dell'Estero	557,551 04	515,328 63	+ 42,222 41	3,621,699 03	3,543,233 69	+ 78,465 34
	Id. dell'Istruzione Pubblica	2,160,828 »	2,597,322 20	— 436,494 20	13,845,989 94	13,037,972 87	+ 808,017 07
	Id. dell'Interno	6,892,619 35	4,812,357 74	+ 2,080,261 61	33,630,244 82	31,399,518 68	+ 2,230,726 14
	Id. dei Lavori Pubblici	12,728,232 11	9,097,156 21	+ 3,631,075 90	99,389,926 62	65,277,151 17	5) + 34,112,775 45
	Id. della Guerra	22,000,873 61	18,849,076 25	+ 3,151,797 36	126,318,624 54	122,562,217 51	+ 3,756,407 03
	Id. della Marina	4,972,372 30	5,113,386 91	— 141,014 61	25,381,231 70	30,096,241 81	— 4,715,010 11
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . . .	1,181,957 66	758,201 28	+ 423,756 38	6,863,705 16	5,891,882 72	+ 971,822 44
	Totale . . . L.	99,446,732 58	88,507,685 78	+ 10,939,046 80	854,324,937 76	803,512,669 59	+ 50,812,268 17
		+ 37,227,755 82	+ 16,727,151 08	+ 20,500,604 74	— 49,572,924 07	— 9,280,723 14	— 40,292,200 93

1) L'aumento di lire 11,386,274 72 comprende il versamento fatto dalla Società della Regìa de' Tabacchi in lire 6,249,703 87 per quote degli utili spettanti al Tesoro dello Stato per l'esercizio 1877, ed in altre lire 3,975,433 65 per canone del 1877 per la gestione Siciliana.

2) A formare l'aumento di lire 6,560,930 76 vi concorsero totalmente i versamenti stati eseguiti dalla Direzione Generale del Demanio per fitto di beni demaniali destinati ad uso ed in servizio di Amministrazioni governative.

3) L'aumento di lire 6,589,006 59 proviene dal prodotto avutosi di alienazione di rendita consolidata per la costruzione di ferrovie.

4) Alla maggior spesa di lire 13,397,066 63 vi hanno per la più parte contribuito maggiori assegnamenti di fondi pel pagamento della rendita.

5) A formare la maggior spesa di lire 34,112,775 45 vi concorsero:
   I. La somma di lire 9,430,000 — che costituisce l'abbuonamento sulle spese imputabili al conto capitale, sostenute nel 2° semestre 1877 dalla Società ferroviaria del sud dell'Austria, giusta l'articolo 5 dell'atto addizionale 17 giugno 1876, approvato colla legge 29 giugno 1876, n. 3181;
   II. La somma di lire 11,000,000 — corrisposta all'Impresa Vitali, Charles e Picard in seguito alla transazione 17 agosto 1877, approvata colla legge 31 dicembre 1877, n. 4221.

Roma, 13 agosto 1878.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
Bianchi.

Per il Direttore Generale
Cantoni.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di geometria superiore, vacante nella R. Università di Napoli.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di geometria superiore, vacante nella Regia Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 28 agosto p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 26 giugno 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 595272 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 80, al nome di *Cometti* Marco ed Antonio fu Giovanni Pietro, minori, sotto l'amministrazione della madre Giulia Repetto, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di *Cametti* Marco ed Antonio fu Giovanni Pietro, minori, sotto l'amministrazione della madre Giulia Repetto, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 31 luglio 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè n. 498554 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 103254 della soppressa Direzione di Torino), per lire 400, al nome di Ajraldi *Giuseppe*, Michele e Luigia fu Giuseppe, domiciliati in Cuneo, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Del-Piano Lucia, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Ajraldi *Giovanni*, Michele, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 31 luglio 1878.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 338560 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 155620 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 15; n. 636884 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, di lire 65, entrambe al nome di Musino Teresa fu Michele, moglie di Bonda Carmine, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di Musy Teresa fu Michele, moglie di Bondi Carmine, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 20 luglio 1878.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il* 10 *agosto* 1878, *con l'intervento dei funzionari designati dall'articolo* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	67	48	71	85	68
NAPOLI	77	80	82	60	38
FIRENZE	84	49	35	1	33
TORINO	65	1	6	31	82
BARI	7	23	75	12	34
MILANO	21	33	86	11	73
PALERMO	28	52	89	88	68
VENEZIA	57	87	30	38	9

AVVISO

È aperto nella Regia Scuola normale superiore di Pisa il concorso a

N. 8 posti nella sezione di lettere e filosofia, ed a

N. 7 posti nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali;

A 5 dei vincitori nella sezione di lettere e filosofia,

e a 4 dei vincitori della sezione di scienze sarà accordato od un posto gratuito nel Convitto annesso alla Scuola, oppure un sussidio di lire 60 mensili per tutto il tempo in cui la Scuola rimane aperta.

Gli altri vincitori tanto nella sezione di lettere quanto in quella di scienze verranno nominati alunni aggregati e a 2 di essi potrà essere concesso di entrare nel Convitto come alunni a pagamento.

Gli esami principieranno la mattina del 28 ottobre p. v. a ore 8 antimeridiane.

Le norme pel concorso sono indicate negli articoli del Regolamento che qui si riportano per comodo dei concorrenti.

Pisa, addì 13 luglio 1878.

Il Direttore: ENRICO BETTI.

ESTRATTO DAL REGOLAMENTO *per la R. Scuola normale superiore di Pisa* (23 giugno 1877).

Art. 1. La R. Scuola normale superiore istituita in Pisa col *motuproprio* del 28 novembre 1846, ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle scuole secondarie e normali.

Art. 2. Essa si compone di due sezioni:

1. Lettere e filosofia — 2. Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima sezione si divide nelle tre sotto sezioni seguenti:

1. Filologica — 2. Storica — 3. Filosofica.

La seconda sezione si divide nelle quattro sotto sezioni seguenti:

1. Matematica — 2. Fisica — 3. Chimica — 4. Scienze naturali.

Art. 3. Vi saranno nella Scuola alunni convittori e alunni aggregati. Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della Scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministro.

Art. 4. Gli alunni della Scuola saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio e aggregati senza sussidio.

Con decreto Ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5. I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla Scuola o negli studi fatti come alunni della Scuola stessa.

Art. 6. Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di lire 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la Scuola.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di lire 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7. Il corso della Scuola normale per gli alunni convittori si compone di due anni di studi preparatori e di due anni di studi normalistici.

Art. 8. L'anno scolastico della Scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitari e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9. La divisione degli alunni in ciascuna sezione fra le varie sue sotto sezioni vien fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda sezione negli anni di studi preparatori vien fatta soltanto la divisione fra studenti di scienze naturali e studenti di scienze matematiche e fisiche.

Un giovane potrà chiedere d'inscriversi a due sotto sezioni ad un tempo, ed il Consiglio direttivo di sezione deciderà della sua domanda. Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10. Negli anni di studi preparatori i giovani seguono i corsi del primo e secondo anno delle Facoltà rispettive nell'ordine che per l'anno corrispondente vien indicato dalla Facoltà relativa; fanno nell'interno della Scuola conferenze e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni dell'ultimo anno normalistico, e attendono a insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti per la Facoltà di lettere e filosofia, e per quella di scienze, in quelle parti che riguardano le Scuole di magistero, in quanto le norme stesse si accordano con quelle stabilite dal presente regolamento.

Oltre a ciò, i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatori nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della Scuola, il quale sentirà, per questo, i Consigli direttivi speciali di sezione.

Art. 11. Finito il corso normalistico, la R. Scuola normale rilascierà ai giovani che abbiano superati tutti gli esami un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle Scuole secondarie classiche o normali, firmato dal rettore della R. Università e dal direttore della Scuola.

L'esame di abilitazione sarà dato dinanzi ad una Commissione composta del direttore della Scuola come presidente e dei professori della sotto sezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà d'interrogare il giovane sulla dissertazione.

Art. 12. Tutti i posti di alunni della Scuola normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ad essere ammesso alla Scuola soltanto per uno degli anni preparatori e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane venga ammesso anche al secondo anno di studi normalistici in una sotto sezione, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Ogni anno, per poter conservare il posto di alunno della Scuola normale, il giovane dovrà riportare in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici, fatti durante l'anno, i certificati di assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la Scuola.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della Scuola normale.

A coloro che nell'esame di abilitazione non sieno approvati, sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto in altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13. Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mostrati nei singoli studi e dagli esami superati, il direttore della Scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo generale, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14. Le inscrizioni per il concorso alla Scuola sono aperte presso la Università e la R. Scuola normale superiore di Pisa, e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino, dal 1° luglio fino ai 15 giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

Art. 15. L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al direttore della Scuola o al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio, e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatori nelle due sezioni, il certificato di licenza liceale, e pel secondo anno i certificati di iscrizione e di diligenza per gli studi che la Facoltà relativa della Regia Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari;

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di diligenza corrispondenti agli studi universitari fatti.

Art. 16. Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della scuola, il quale, dopo di avere esaminato le carte stesse, formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17. Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei primi venti giorni dell'anno scolastico della R. Università di Pisa.

Art. 18. Pel concorso al primo anno di studi preparatori in lettere e filosofia la prova scritta consisterà:

1° In un componimento italiano;
2° In una traduzione dal latino;
3° In una traduzione dal greco;
4° In un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:
1° Nella interpretazione d'un classico latino e di un classico greco;
2° In quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;
3° In quesiti di storia e geografia;
4° In quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatori in scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19. Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatori, le due prove si aggireranno sulle materie che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari del primo anno della Facoltà stessa; e pel concorso al posto di alunno del primo anno normalistico, le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della Scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20. Gli esami di concorso per le due sezioni si fanno presso la Regia Scuola normale di Pisa e presso le Università sopra indicate.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la Scuola sono nominate dai Consigli direttivi di sezione e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla Direzione della Scuola normale.

Art. 21. I temi per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della Scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno, e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22. I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23. I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della Scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la Scuola.

Art. 24. Il direttore della Scuola, tenendo conto del risultato degli esami orali e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno di due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla Scuola secondo l'articolo 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta fino a concorrenza dei posti suddetti.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI CALABRIA ULTRA PRIMA

Avviso.

Nel giorno 17 e seguenti del venturo mese di ottobre avrà luogo nel R. Liceo un concorso per un posto semigratuito che si renderà vacante in questo Convitto Nazionale, conformemente alla determinazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nella seduta del dì 9 luglio corrente.

La presentazione delle domande non potrà farsi che a tutto il 20 agosto; scorso il quale non saranno più fatte iscrizioni agli esami.

Per essere ammesso al concorso bisogna che il candidato faccia tenere al signor preside del Liceo Ginnasiale:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dello Istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. Un certificato di aver avuto l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono.

Questi documenti dovranno essere presentati entro il termine stabilito dal Consiglio scolastico, scorso il quale non potranno essere più ricevuti.

Giusta l'articolo 4 del regolamento del 4 aprile 1869 ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale. La prova scritta, per gli alunni che hanno compito il corso elementare, consiste in un componimento italiano e un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. La prova orale riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Reggio-Calabria, 9 luglio 1878.

Il Prefetto Presidente
LAMPONI.

CONSIGLI PROVINCIALI

Costituzione dei seggi presidenziali.

Belluno. — *Presidente,* Maroza cav. avv. Giulio. *Vicepresidente,* Talamini dottor Bartolo. *Segretario,* Zasso cav. dott. Carlo. *Vicesegretario,* Cumano dott. Emilio.

Como. — *Presidente,* Gatti cav. avv. Giuseppe. *Vicepresidente,* Speroni cav. ingegnere Giuseppe. *Segretario,* Lanzavecchia avv. Leonardo. *Vicesegretario,* Tassani avv. Alfredo.

Cagliari. — *Presidente,* Lorù comm. avv. Antioco. *Vicepresidente,* Palomba cav. avv. Giuseppe. *Segretario,* Mulas avv. Giuseppe Luigi. *Vicesegretario,* Marcello cav. avv. Salvatore.

Palermo. — *Presidente,* Perez comm. Francesco, senatore del Regno. *Vicepresidente,* Balsano comm. Salesio. *Segretario,* Pintacuda ingegnere Carlo. *Vicesegretario,* Lupi avv. Giuseppe.

Venezia. — *Presidente,* Valmarana conte comm. Giuseppe. *Vicepresidente,* Donà dalle Rose conte comm. Francesco. *Segreta-*

rio, Bertolini cav. avv. Dario. *Vicesegretario*, Contin cav. ingegnere Antonio, conte di Castelseprio.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La Camera Bassa d'Inghilterra si è or ora occupata di alcune questioni ecclesiastiche.

Dopo aver votato il *bill* che crea sei nuovi vescovati, la Camera respinse una mozione del signor Giorgio Campbell avente per oggetto di ridurre da 3500 a 1500 sterline lo stipendio dei nuovi vescovi anglicani, ed un emendamento del signor Cowen il cui effetto sarebbe stato di escludere i vescovi dalla Camera dei Lordi.

L'autore di quest'ultima proposta insistette particolarmente sul poco interesse che gli alti funzionari portano agli affari del paese e sulla tendenza costante dei loro voti e dei loro discorsi alloraquando essi partecipano alle discussioni. Tali discorsi e tali voti sono generalmente favorevoli alla reazione, contrari al progresso sociale e commerciale. Il signor Cowen fece notare che i vescovi sono sempre stati avversari delle libertà che la Camera dei Comuni avrebbe voluto accordare, e inoltre hanno sempre oppugnato qualsiasi riforma parlamentare.

La Camera ha finalmente votato la proposta del governo che fissa a 4200 sterline il *maximum* del trattamento annuo dei nuovi vescovi, oltre alla residenza.

Il signor Jenkins aveva proposto che questa cifra si riducesse a 1000 lire, ma rinunziò poi a questo suo emendamento dietro l'osservazione del signor Cross che la cifra fissata dal governo rappresentava il *minimum* dello stipendio degli ultimi vescovi nominati e che sarebbe stato ingiusto abbassare il *maximum* dei nuovi vescovi al disotto del *minimum* dello stipendio dei vescovi esistenti.

Il *Daily News* pubblica taluni particolari sulla organizzazione amministrativa e giudiziaria che verrà impiantata a Cipro.

Tra questi particolari c'è il seguente: che i Consigli amministrativi locali si comporranno di tre cristiani e di cinque mussulmani, e i tribunali locali di due giudici cristiani e di due mussulmani.

Il *Nord* si rifiuta di credere alle autenticità di siffatte informazioni sembrandogli impossibile che si voglia stabilire la predominanza dell'elemento mussulmano quando è notorio che i due terzi della popolazione dell'isola sono cristiani. " È vero, scrive il *Nord*, che riguardo all'amministrazione della giustizia i commissari inglesi del distretto avrebbero facoltà di ratificare o di annullare i decreti dei tribunali secondo che loro parrà conveniente. Ma in tal caso sarebbe più conveniente e più speditivo il far giudicare direttamente le cause da questi fuzionari. Ed in ogni modo sarebbe più che strano veder proclamare il principio della predominanza dell'elemento mussulmano nella amministrazione di un'isola cristiana, governata da una potenza cristiana. "

Il corrispondente del *Daily News* da Cipro continua a scrivere a questo giornale intorno ai progressi che vanno facendo le malattie nel corpo di occupazione. Le cose andrebbero sotto questo rapporto facendosi ogni giorno più serie. Scarseggiano estremamente i mezzi di locomozione. Gli insetti nocivi abbondano in modo spaventevole, e l'acqua delle sorgenti che si indicano come più pure provocano spesso crisi mortali.

L'*Abendpost* di Vienna del 10 agosto contiene una nota ufficiosa colla quale si studia di dissipare le inquietudini che erano sorte nel pubblico, e si manifestavano per mezzo della stampa, perchè da qualche giorno mancavano notizie ufficiali dalla Bosnia e dall'Erzegovina.

" È cosa affatto naturale, dice l'*Abendpost*, che dopo ottenutisi dei successi quali sono quelli di cui si parlò negli ultimi giorni, debbansi dare delle disposizioni e prendere delle misure che non possono essere pubblicate prima che abbiano raggiunto il loro scopo. A queste circostanze non hanno certamente riflettuto coloro i quali si lagnano della scarsità di notizie giunte finora. Questi lagni sono poco fondati.

" Noi apprezziamo la ragione dell'impazienza del pubblico riguardo alla pubblicazione delle notizie dalla Bosnia e dall'Erzegovina, ma il pubblico deve considerare che ogni giorno reca nuovi avvenimenti, e che non è possibile di fare immediatamente rapporto sopra un nuovo fatto appena compiuto.

" Oltre a ciò nelle circostanze attuali vi sono difficoltà di ogni sorta da superare. I comandi delle divisioni dell'esercito devono provvedere in ogni senso al benessere del corpo, disporre i movimenti che spesso avvengono durante il combattimento e sorvegliarne l'esecuzione. La mancanza di quartieri per le truppe, l'imperversare del tempo, le privazioni alle quali i soldati sono necessariamente soggetti in paese straniero, la mancanza finalmente di qualsiasi istituzione atta a sollecitare l'invio delle notizie, sono cause che spiegano sufficientemente le difficoltà di far rapporti.

" A queste si aggiunge poi la più grave di tutte, cioè la ripetutasi interruzione delle comunicazioni telegrafiche, anzi la mancanza totale di esse in alcuni punti. Si deve tener conto del tempo necessario a ristabilire i fili telegrafici e prima di tutto poi si deve riflettere che compito principale del soldato dinanzi al nemico è quello di combattere ed il combattimento è, come ben si può comprendere, un impedimento alla compilazione dei rapporti "

L'*Abendpost* termina esortando la popolazione dell'Austria e fare il lieve sacrificio di pazienza che le circostanze impongono e promettendo di dare in seguito, come ha fatto finora, tutte le notizie ufficiali che arriveranno dal campo dell'azione.

Nel numero successivo dell'11, l'*Abendpost* stessa pubblicava un telegramma del comandante in capo da Zepcie 8, col quale si annunzia una brillante vittoria riportata dalle truppe imperiali tra Maglai e Zepcie sopra rilevanti forze di insorgenti.

" Le nostre truppe, dice il telegramma, si avanzavano in tre colonne. La colonna sinistra s'imbattè verso mezzodì nel nemico accampato presso Ponjevo Brankovich. Tutti gli ostacoli opposti da questa fortissima posizione furono superati

dall'energia degli ufficiali e dal valore di tutte le truppe. Alle 4 pom. il nemico era stato già respinto con gravi perdite dalla sua prima posizione, ma esso ne occupò tosto un'altra ancor più forte in Zepackoprd e Zimicaperd. Alla cooperazione concentrica ed energica di tutte e tre le colonne riuscì, verso le 6 1[2 di sera, di ributtare il nemico, dopo ostinata difesa e con gravissime perdite, su Zepcie.

" Un battaglione di Redif dell'Anatolia che cogli insorti era arrivato da Serajevo fu circondato, costretto a deporre le armi, e condotto nel castello di Maglaj. Gli insorti in fuga disordinata passarono la Bosna a guado. Il numero degli insorgenti passava di molto i 6000 uomini con 4 cannoni. Presero parte al combattimento gli abitanti di Maglaj, Zepcie, Sienica e tutta la popolazione musulmana del paese al sud di Doboj. Il coraggio delle truppe fu brillante. Le perdite non furono ancora esattamente rilevate: i morti sono 6. Le enormi difficoltà del terreno imposero un giorno di riposo.

" La settima divisione ebbe il 5 agosto uno scontro con circa 1000 insorti condotti da alcuni beg tra Han Rogeljê e Varkar-Vakuf. Dopo vivo combattimento gli insorti furono respinti verso Jaice. „

Il comandante in capo delle truppe d'occupazione, generale Philippovich, ha proclamato lo stato d'assedio in Bosnia colla seguente notificazione:

" Essendo avvenuto un attentato contro una divisione del corpo d'esercito che è sotto i miei ordini, in seguito a cui furono uccisi molti soldati e parecchi ufficiali, in virtù dei poteri conferitimi da S. M. l'imperatore, proclamo lo stato di assedio nel territorio occupato dall'esercito imperiale.

" Saranno sottoposti a giudizio statario i delitti contro la forza armata dello Stato, e così pure i delitti di spionaggio, di assassinio, di rapina, d'incendio, d'insurrezione e di ribellione. „

Telegrammi da Bucarest al *Pester Lloyd* annunziano che le Camere rumene non si raduneranno che alla metà di settembre. L'esercito sarà posto sul piede di pace entro otto giorni. L'idea di un solenne ingresso delle truppe a Bucarest fu abbandonata per ragioni di economia, e per le istesse ragioni non si farà per quest'anno la solita leva militare. Tutte le voci su'conflitti che avrebbero avuto luogo ai confini della Dobrucia sono inventate. Le truppe russe nella Dobrucia sono pronte per la partenza e non attendono più che un ordine definitivo da Pietroburgo per mettersi in movimento.

Una corrispondenza da Madrid reca dei particolari sulla situazione e sul probabile futuro contegno del partito costituzionale.

I costituzionali furono invitati, dice la corrispondenza, dal signor Canovas del Castillo a prender parte alle prime Cortes della restaurazione, e furono loro assegnati dal Ministero una quarantina di Collegi ed alcuni seggi in Senato. Il governo credeva la loro presenza, come opposizione liberale, necessaria in Parlamento al normale meccanismo delle istituzioni monarchico-rappresentative. La loro adesione alla monarchia ed alla costituzione permetteva di distinguere le opposizioni in legali ed illegali. E per tal modo si giunse ad escludere dalle Cortes i partiti che non volevano riconoscere la restaurazione, eccetto alcune personalità eminenti, e nel fondo la posizione rimaneva tutta quanta in mano al partito moderato e conservatore che il signor Canovas dirige con rara abilità.

I costituzionali si sono prestati durante tre anni a questa combinazione, perchè supponevano che dopo un certo periodo il signor Canovas li avrebbe lasciati giungere al potere come ministri del re Alfonso XII, o per lo meno che egli avrebbe rilasciata la direzione degli affari ad un gabinetto incolore di centralisti, ciò che avrebbe agevolato ai costituzionali la conquista di molti seggi nelle prossime elezioni.

Se non che i discorsi del signor Canovas, le polemiche della stampa ministeriale, gli avvenimenti interni, tutto lascia intendere che il signor Canovas non è affatto disposto ad abdicare. Anzi è il contrario che pare probabile; laonde i costituzionali non possono sperare in alcun modo di guadagnar terreno e la situazione merita di essere osservata.

Gli amici dei signori Serrano e Sagasta non intendono mancare di fedeltà alle istituzioni; ma nemmeno vorrebbero che i moderati e i conservatori diventino assoluti padroni di tutto. Al che bisogna aggiungere che fra i costituzionali ci sono elementi giovani, i quali inclinano apertamente verso principii democratici. Sono elementi molto simili a quelli che nel 1866 furono lanciati in braccio alla rivoluzione in causa dell'esclusivismo del signor Narvaez Il signor Sagasta avrà da faticare a mantenere la disciplina fra i suoi partigiani ove nelle prossime elezioni non venga loro assegnata una rappresentanza più larga. Potrebbe venirne una astensione in massa. Anzi c'è già chi ne parla e chi la propugna.

Quanto al signor Canovas ed ai suoi colleghi pare che essi si preoccupino mediocremente di questa minaccia. La loro attenzione è più che altro richiamata dalla pacificazione di Cuba e dalle riforme che devono applicarsi alle Antille.

Un decreto inserito nella *Gaceta de Habana* fissa le condizioni dell'elettorato e determina le circoscrizioni nell'isola di Cuba. Vi sarà proceduto alla elezione di 44 deputati e di 11 senatori, i quali verranno ad ingrossare le file ministeriali, e ciò è un argomento di più per coloro che vogliono prolungare l'esistenza delle attuali Cortes elette nel 1876.

Le LL. MM. il Re e la Regina a Venezia

Corrispondenza della *Gazzetta Ufficiale*

13 agosto.

Ieri S. M. il Re riceveva in udienza particolare i signori Delijannis e Paparigopulo, il primo ministro degli esteri, il secondo incaricato d'affari a Roma di S. M. il Re di Grecia.

Il Re invitò i due personaggi al pranzo di Corte ch'ebbe luogo iersera.

Prima di ricominciare la serie dei ricevimenti, S. M., dopo aver accompagnato alla stazione il Duca d'Aosta, faceva una escursione, dirò così, artistica. Recavasi a visitare lo stabilimento d'antichità Guggenheim, quello di scoltura del cav. Besarel e lo studio del Michieli. Il Re si intrattenne a lungo ammirando i vari lavori e lodando la bravura degli artisti veneziani.

Ritornato a Palazzo, S. M. ricevette le rappresentanze di

altre Società operaie, mentre la Regina riceveva le signore che eransi iscritte per presentarle i loro omaggi.

Iersera fuvvi a Corte pranzo di 54 coperti, al quale intervennero il Prefetto ed il Sindaco, le Dame di Corte, i Ministri di Grecia, ed i rappresentanti della Società del carnevale.

Questa coincidenza fece sì che al banchetto dato all'*Hôtel Danieli* da molti cittadini all'onor. Sesmit-Doda non potessero intervenire il Prefetto, nè il Sindaco. Vi mandarono però il primo il cav. Massa ed il secondo l'assessore avvocato Ruffini. Il banchetto riuscì splendidissimo. Erano 130 i commensali, fra cui il Presidente del Senato, S. E. Tecchio, vari senatori, deputati, e notabilità cittadine.

L'egregio ingegnere Vincenzo Manzini, uno dei 40 esiliati del 1849, salutò S. E. il Ministro Doda, il compagno, che sortito il 12° fra i proscritti dall'Austria, ritornò a Venezia, Ministro dell'Italia una e libera con Roma capitale. Ruffini salutò il Ministro a nome di Venezia, e il prof. Triantafilis portò un brindisi all'Italia in nome della Grecia.

Il Ministro, visibilmente commosso, ringraziò gli amici, i commilitoni, Venezia dell'affettuosa accoglienza fattagli. Ricordò l'epopea del 1848-49; propinò alla salute di Re Umberto I, leale continuatore delle tradizioni di quel Vittorio Emanuele, il liberatore della patria, la cui memoria rimarrà incancellabile nella mente e nell'animo degli italiani. Bevve alla prosperità di Venezia.

Le parole dell'on. Ministro, scevre da qualsiasi allusione politica, ispirate unicamente all'amor di patria, vennero accolte da tutti i commensali con entusiastici evviva al Re e all'Italia.

Un'altra serenata data iersera in onore delle LL. MM. è andata male. Quella di iersera avea però un carattere affatto *privato* perchè organizzata da alcuni cittadini; la barca era nella semi-oscurità e il numero degli artisti di canto e professori d'orchestra risultò troppo scarso.

Ad ogni modo i Sovrani, sempre cortesi, sempre affabili con tutti, non mancarono d'intervenirvi nella gondola di gala, raggiungendo la barca quando stava sotto il Ponte di Rialto; la seguirono per buon tratto, quindi si recarono alla Prefettura, dove l'egregio Prefetto conte Sormani-Moretti (che in questi giorni ebbe tanta parte nel migliore esito delle cerimonie) li avea invitati, e dove trovavansi raunate molte signore e cospicui cittadini.

Dal grande poggiuolo del palazzo prefettizio le LL. MM. attesero il passaggio della serenata, e non potrei garantirvi che sieno giunti fino a loro i concenti più o meno soavi dei suoi esecutori.

Sembra che la partenza del Re sia stabilita per domani a sera alle 7, e dico *sembra*, inquantochè la notizia non è ancora ufficialmente pubblicata. In ogni modo il Municipio ha già provveduto perchè l'accompagnamento alla stazione segua in forma solenne come fu praticato per l'arrivo; e quindi furono nuovamente allestite le *bissone* municipali, ed i privati stanno provvedendo con lena alla fornitura delle loro barche. Quantunque S. M. abbia promesso al nostro Sindaco che ritornerà a Venezia nei primi giorni di settembre per prendervi la Regina ed il Principe di Napoli e fermarvisi qualche giorno ancora, pure la Città e la sua rappresentanza intendono domani, accompagnando il Re alla stazione, offrirgli nuova prova del loro attaccamento.

I bagni di mare, fatti fino ad ora in casa, in apposite vasche, giovarono immensamente alla salute del Principe ereditario, che a Venezia si trova benissimo e respira la nostra aria iodata a pieni polmoni. Egli è vispo quanto mai, ed a sentirlo, non sarebbe mai per abbandonare la sua Venezia e la sua isoletta di Sant'Elena dove in piena libertà ha campo di poter render agili le sue membra con quei giuochi infantili che tanto giovano alla salute. Egli è per questo appunto che il soggiorno della Regina e del Principino sarà protratto più che sia possibile e fino a tanto che la stagione loro permetta di prendere un numero di bagni che giovi completamente alla loro salute.

Anche per oggi sono iscritte al Palazzo Reale varie rappresentanze per essere ricevute da S. M. il Re. Tutti quelli ch'ebbero l'onore di avvicinarlo nei giorni scorsi non hanno parole per magnificare la sua cordialità e l'interesse col quale s'informa di tutto e di tutti, entra nei maggiori particolari, e con quel discernimento e quella penetrazione, che erano doti principali di quel Re di cui si piange la perdita, giudica a prima vista di fatti e di persone certo di non ingannarsi.

A S. M. la Regina sarà fra qualche giorno offerto l'*album* fatto eseguire per pubblica sottoscrizione dalle donne veneziane.

Questa mattina, accompagnato da alcuni amici, S. E. il Ministro delle Finanze si recò a Chioggia con una lancia a vapore della R. Marina.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 13. — I telegrammi del comandante in capo annunziano che la congiunzione del grosso dell'esercito colla 7ª divisione, comandata dal duca di Wurtemberg, proveniente da Travnik, avrà luogo oggi.

La 20ª divisione, comandata dal tenente maresciallo conte Szapary, non ha potuto giungere a Zvornik, e dovette combattere parecchi giorni fino dinanzi a Tuzla. In seguito alle difficoltà insormontabili che si opponevano agli approvigionamenti, tutte le bestie essendo morte di fatica, il conte Szapary, senza essere costretto dal nemico, ritornò a Gracanica onde assicurare le comunicazioni.

Costantinopoli, 13. — Si ha da Serajevo che il Comitato governativo, istituito dalla popolazione insorta, incaricò Hafiz pascià di andare incontro al comandante in capo austriaco e di pregarlo di usare indulgenza.

Mehemed Alì fu nominato commissario della Porta nella Bosnia per pacificare la popolazione.

Belgrado, 13. — Le riunioni che si tengono in Novi-Bazar stanno organizzando la resistenza.

A Serajevo regna una grande confusione e le autorità turche non osano di ritornarvi.

Londra, 13. — *Camera dei Comuni*. — Lord Stanhope presenta il bilancio delle Indie. Egli calcola che le vittime della fame ascendano ad 1,350,000; dice che i trattati doganali conchiusi cogli Stati indigeni permettono l'abolizione graduale della linea doganale, e l'abolizione dei diritti sugli zuccheri.

Fawcett propone una mozione, nella quale biasima l'aumento delle spese militari.

Londra, 14. — *Camera dei Comuni*. — La proposta di Fawcett, che biasimava l'aumento delle spese militari, è respinta con 59 voti contro 20.

Bourke dichiara che il governo ignora se i russi abbiano passato l'Oxus, o se siano rimasti nell'Asia centrale, ma soggiunge che, in presenza di ciò che è accaduto da due mesi, il governo non può restare indifferente. Quanto alla Grecia, il governo non fu informato del rifiuto della Porta di rettificare la frontiera, ma se la Porta ricusasse l'Inghilterra offrirà la sua mediazione.

Northcote approva l'invio di una missione inglese a Cabul.

Campbell domanda un accomodamento diretto colla Russia riguardo alla quistione dell'Afganistan per impedire una guerra.

La discussione non ebbe altro seguito.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe di scienze fisiche e matematiche del 12 maggio 1878.

Il socio prof. A. Dorna presenta i lavori del mese di aprile fatti all'Osservatorio: cioè le tavole delle osservazioni meteorologiche ed il relativo seguente riassunto; redatte dal prof. Donato Levi, dei quali lavori si farà la consueta pubblicazione.

Riassunto delle osservazioni fatte nel mese di aprile 1878.

La media delle pressioni barometriche del mese è 34,34 inferiore di mm. 0,91 alla media degli ultimi 12 anni.

La pressione non ebbe oscillazioni rapide nè di grande ampiezza.

Il seguente quadro dà i valori corrispondenti alle poche oscillazioni:

Giorni del mese	*Massimi*	*Giorni del mese*	*Minimi*
1	23,17	4	38,97
11	32,40	15	43,27
18	30,66	20	36,04
25	27,43	29	40,56

La temperatura oscillò fra + 0,6 e + 22,1, ed ebbe per media + 11,7 inferiore di un grado e mezzo alla media di aprile degli ultimi 12 anni.

Si ebbe pioggia in undici giorni, e l'acqua raccolta misurò l'altezza di mm. 134,57.

Il seguente quadro dà il numero delle volte che spirò il vento in ciascuna direzione:

N, 37 — NNE, 16 — NE, 4 — ENE, 1 — E, 2 — ESE, 1 — SE, 2 — SSE, 7 — S, 20 — SSW, 7 — SW, 7 — WSW, 11 — W, 6 — WNW, 6 — NW, 7 — NNW, 16.

Il segretario legge una lettera del segretario dell'Istituto Veneto in cui si annunzia la morte del distinto botanico prof. Roberto Devisiani avvenuta in Padova il 4 maggio 1878. La Classe deplora questa grave perdita che la priva di uno dei suoi più distinti soci corrispondenti.

In questa adunanza il socio comm. prof. A. Cossa legge una sua commemorazione del prof. Malagutti, chimico distintissimo, socio corrispondente di questa Accademia, morto a Rennes, in Francia, nel maggio corrente. Il Malagutti era italiano di nascita, ma da lungo tempo stabilito in Francia, salito in fama di distinto scienziato ed insegnante nella Facoltà di Rennes.

Quindi il socio prof. Capitano Francesco Siacci, dà lettura d'un suo scritto col titolo: *Nota sul pendolo di Foucault*. Questo lavoro sarà pubblicato negli Atti accademici.

Legge pure una sua scrittura il socio prof. A. Genocchi: *Sulle funzioni interpolari*, che sarà pure pubblicata negli Atti accademici.

Infine il comm. prof. Richelmy, vicepresidente, dà lettura d'un suo lavoro che ha per titolo: *Alcune osservazioni intorno alla teoria data da Poncelet per ispiegare i fenomeni conosciuti col nome di Resistenza dei fluidi, e saggio di un calcolo numerico*. Questo lavoro sarà pubblicato negli Atti dell'Accademia.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il giorno 12 corrente arrivarono a Venezia il Regio trasporto *Europa*, ed a Sira il Regio avviso *Cariddi*.

Notizie marittime. — L'avviso inglese *Salamis* lasciò il porto di Brindisi il 12 corrente.

Programma di concorso per un libro popolare sulla vita di Re Vittorio Emanuele II. — Il Consiglio comunale di Torino, nella sua seduta delli 18 giugno 1878, convinto della utilità che deve portare all'educazione civile della Nazione un libro, il quale faccia conoscere le gesta del Re Vittorio Emanuele II, in forma che riesca di facile, gradevole ed istruttiva lettura agli alunni delle scuole primarie ed a quelle classi della popolazione che non siano chiamate e non possano attendere ad una istruzione superiore, ha deliberato di aprire un pubblico concorso per la compilazione di un libro di lettura popolare sulla vita di Vittorio Emanuele II, considerato nelle sue relazioni coll'indipendenza e coll'unità d'Italia.

Il concorso è sotto le seguenti condizioni:

1° — Il libro deve essere in lingua italiana e scritto in modo che corrisponda ai fini avanti indicati.

2° — I lavori saranno sottoposti all'esame di una Commissione nominata dalla Giunta municipale prima del termine del concorso, e scelta fra i membri residenti della Reale Accademia delle scienze, del Corpo universitario e dei professori liceali, governativi e privati.

3° — A quello fra gli scritti presentati che sarà giudicato degno di premio è assegnata una medaglia del valore di lire quattro mila.

L'autore conserverà il diritto di proprietà, ma dovrà obbligarsi a rendere pubblico il *Libro* nel termine di mesi sei, convenevolmente stampato e vendibile a modico prezzo.

4° — I lavori dovranno essere presentati non più tardi del mezzogiorno del 31 dicembre 1879, franchi di porto, alla segreteria del Municipio, la quale ne rilascierà ricevuta.

I lavori dovranno essere manoscritti; non porteranno il nome dell'autore, ma un'epigrafe, la quale sarà ripetuta sulla sopracoperta di una scheda sigillata coll'indirizzo al sindaco di Torino, nella quale scheda farà conoscere il suo nome, cognome, domicilio e recapito in Torino.

5° — Il sindaco farà noto il voto della Commissione per mezzo della *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Egli, in adunanza della Giunta, aprirà la scheda del manoscritto premiato e pubblicherà anche il nome dell'autore.

Gli altri manoscritti saranno restituiti, purchè richiesti entro due mesi successivi alla detta pubblicazione e contro restituzione della ricevuta rilasciata all'atto di consegna.

Esposizione artistica dell'Ateneo di Brescia. — Ebbe l'arte, singolarmente la pittura, a Brescia un culto speciale; e a dimostrarne lo storico svolgimento l'Ateneo quest'anno ha dato opera a una grande esposizione, ove la pittura bresciana sarà rappresentata interamente e copiosamente in ordine di età, dal secolo decimoquarto in sino agli artisti ultimamente defunti. Centinaia di lavori di ogni misura, molti di alto pregio, son messi in mostra pei confronti, lo studio, il diletto degl'intelligenti e a istruzione del pubblico; e l'Ateneo s'allegra di potere in così degno e nobil modo festeggiare la visita delle LL. MM., dalla cui

lieta presenza l'esposizione verrà inaugurata al fine di questo o al principio del prossimo mese, per restare aperta tutto settembre.

La Presidenza dell'Ateneo, e la Commissione speciale incaricata di tale còmpito, stimano loro debito, a profitto dei cultori dell'arte, procurare a queste notizie la massima diffusione.

Ciclone. — Telegrafano da Nuova York, il 10, che un terribile ciclone scoppiò sulla città di Wallingford, nel Connecticut, e che, sebbene durasse soltanto pochi minuti, atterrò parecchie case, cagionò la morte di trenta persone e ne ferì molte altre.

Una nuova città. — Negli Stati Uniti sta sorgendo con maravigliosa rapidità una nuova città. Scrivesi infatti, da Leadville, contea dei laghi, nel Colorado, al *Naw York Times*, che quel paese presenta l'aspetto di un vero accampamento, a cui la popolazione giunge in folla da tutte le direzioni. La principale via è piena di costruttori, di negozianti, d'operai, di commessi, tutti animati da speranze e di vita per le nuove miniere che si promettono loro; essi non chiedono che di accingersi al lavoro il più presto possibile. Vi giungono da 20 a 50 persone al giorno. La popolazione di questo accampamento oltrepassa presentemente 4000 persone, giunte dopo il mese di febbraio; in una circonferenza di 5 miglia, in piccoli accampamenti, avvi una popolazione presso a poco del doppio. Vi si fanno grandi scoperte di piombo argentifero, le quali diedero origine al sorgere della città di Leadville. Essa è posta a 3 miglia al disotto del confluente della California Gulch, fiume dell'Arkansas. La sua altezza è di 10,000 piedi. Tale elevazione produce notti fredde, gelo nel cuor dell'estate, temporali di neve e piogge sino al mese di luglio. Un anno fa il nome di Leadville non esisteva e nulla indicava che si sarebbero innalzate delle costruzioni sul luogo che occupa presentemente; ora è una città in piena regola, che ha i suoi *omnibus* che fanno il servizio quotidiano, il suo ufficio di posta, il suo giornale, due Banche, centinaia di magazzini, un Governo locale, una Polizia, una scuola pubblica e delle chiese. Tutto ciò fu il risultato di un lavoro di 4 mesi.

I minerali che si caricano sulla ferrovia, per essere trasportati alle fonderie Domaha e di Saint-Louis, contengono in argento e piombo dai 75 a 100 mila dollari per tonnellata, in media, e ce ne sono molti che rendono quattro o cinque volte di più. Cinque mesi di lavoro di 7 uomini in una sola miniera, che costarono 7000 dollari di paga, di materiale, ecc., produssero del minerale che ha recato ai proprietari 45090 dollari in argento. Lo scavo conosciuto sotto il nome di accampamento Bird-Mine, pel quale una Società di Saint-Louis ha sborsato 250,000 dollari, dà 2 o 3 mila dollari di minerale al giorno, col lavoro di 40 uomini. Il Dana diede 75 mila dollari in due mesi. Il salario degli operai è di 2 dolleri e mezzo a 3 al giorno.

La costruzione di ferrovie sino a Leadville per le gole della Platte e dell'Arkansas offriranno ai *touristes* nuove maraviglie, procurando loro l'accesso in contrade sino ad ora sconosciute. La strada, attraverso le gole delle montagne, va di pari passo coi luoghi più grandiosi, e soprattutto coi Due-Laghi, i cui dintorni sono i più pittoreschi che si possano trovare nelle Montagne Rocciose, le quali diventeranno così accessibili ai viaggiatori.

Il fosfato di calce del Canadà. — Attualmente, scrive il *Journal Officiel* del 12 agosto, dal suolo del basso Canadà si estraggono delle grandi quantità di fosfato di calce, che è abbondantissimo nella vallata dell'Outaonais, nonchè in quelle della Gatineau e della riviera della Lepre, suoi affluenti.

Molti speculatori iniziarono già degli scavi regolari di fosfato di calce, prezioso concime che sarà facilmente smerciato in Inghilterra.

Il 6 luglio decorso, al palazzo di giustizia di Montreal, il governo del basso Canadà pose in vendita alla pubblica auzione 4400 ettari della *regione del fosfato di calce*, situati nei cantoni di Templeton, di Portland e di Bowman.

Decessi. — La *Gazzetta di Mosca* annunzia la morte del maggiore generale Varjenevski, uno degli ultimi superstiti della battaglia di Borodino, mancato ai vivi il 18 luglio scorso, nel distretto di Mosaisk, nella grave età di 92 anni. Il defunto era entrato nell'esercito nel 1803, servì nel reggimento dei granatieri della guardia e prese parte alla campagna del 1828.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il R. decreto in data 12 agosto 1877, n. 199, col quale veniva dichiarata opera di pubblica utilità le costruzioni di fortificazioni a difesa della città di Roma, nonchè di strade, magazzini e fabbricati ad esse attinenti;

Veduto il decreto in data del 31 ottobre detto anno, n. 101, col quale il Ministero della Guerra, a termini dell'articolo 76 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, designava fra i fondi da espropriarsi per l'oggetto suindicato, un terreno vignato, confinante a nord colla vigna denominata l'Eremitorio, e dalle altre parti dal viale della villa Mellini, il tutto di proprietà del signor Manzi Luigi di questa città;

Veduto il decreto in data 10 dicembre stesso anno, n. 15, col quale il comandante della Divisione militare di Roma, valendosi delle facoltà accordategli dall'art. 76 della citata legge, ordinava la immediata occupazione di detto terreno;

Ritenuto che non avendo il signor Luigi Manzi accettata la indennità per detta occupazione stabilita dalla Direzione territoriale del Genio militare di Roma, fa d'uopo, a termini dell'art. 31 della citata legge, provocare la perizia giudiziale del terreno suddetto;

Veduta tale perizia in data 6 maggio corrente anno, colla quale la indennità suddetta venne assegnata in lire 200,246 46;

Veduto il precedente decreto prefettizio 11 giugno 1878, numero 20819, col quale veniva ordinato il versamento nella Cassa dei Depositi e dei Prestiti dello Stato dell'ammontare della indennità fissata nella perizia giudiziale di cui sopra di lire 200,246 46 (lire duecentomila duecentoquarantasei e centesimi quarantasei);

Veduta la dichiarazione provvisoria di versamento n. 2070, rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Roma addì 1° luglio 1878, in prova del seguito deposito di detta somma;

Ritenuto che stante il carattere di continuità e permanenza delle fortificazioni militari di Roma, è mestieri rendere definitiva l'occupazione degli stabili di sopra indicati e quali furono solo temporaneamente occupati in forza del succitato decreto del comandante la Divisione militare di Roma;

Veduti gli articoli 30, 73, 75 e 76 della legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità succitata,

Decreta:

È resa definitiva la occupazione da parte del Ministero della Guerra della zona di terreno per la estensione di m. q. 3642 22 facienti parte della tenuta denominata Villa Mellini, sita nel suburbio di Roma, sulla destra della via Trionfale, di proprietà del signor Manzi cav. Luigi Maria, distinta in catasto con porzione dei numeri 190 e 522, della mappa n. 149, confinante a nord col podere denominato l'Eremitorio di proprietà Barberini, a sud-est col viale che dà accesso alla suddetta Villa Mellini, e da altre parti colla rimanente proprietà dello stesso Manzi.

Il presente decreto sarà per cura dell'espropriante, a senso e per gli effetti degli articoli 53 e 54 della succitata legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, registrato all'ufficio

del Registro, entro il termine di 15 giorni dalla sua data volturato all'ufficio del Catasto e trascritto all'ufficio delle Ipoteche, e entro il termine di soli cinque giorni inserito per estratto nel giornale destinato per la inserzione degli annunzi giudiziari che per questa provincia è la *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, lì 8 agosto 1878.

Pel Prefetto: FIORENTINI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 agosto 1878 (ore 16 20).

Calma in terra e in mare. Nord fresco soltanto a Messina. Cielo nuvoloso in alcuni paesi del Nord e del centro; sereno altrove. Pressioni aumentate in media di 2 mm. Cielo coperto e piovoso nella Gran Bretagna. Mare assai agitato nel canale della Manica. Iersera burrasca nelle vicinanze di Moncalieri. Il tempo si manterrà abbastanza calmo e il cielo qua e là nuvoloso.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 agosto 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,8	761,7	761,2	762,4
Termomet. esterno (centigrado)	21,5	30,0	28,2	23,2
Umidità relativa....	79	48	48	78
Umidità assoluta...	14,54	14,85	13,72	16,46
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2	SO. 12	O. SO. 19	S. 7
Stato del cielo.......	0. bello	3. cirri nebbioni alti	3. cirri cumuli	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 30,4 C. = 24,3 R. | Minimo = 19,5 C. = 15,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 14 agosto 1878.

VALORI	GODIMENTO*	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	78 87	78 82	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 70
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	825 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2050 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1205 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	444 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	667 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	414 50	413 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 45	108 20	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 12	27 07	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 79	21 77	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 81 05 cont.

Londra breve 27 10.

Il Sindaco A. PIERI.

N. 141.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di lunedì 2 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 2° tronco della strada provinciale di 2ª serie della Sila da Rogliano per Parenti alla nazionale Silana, in provincia di Catanzaro, compreso fra la Sella Trepidò e l'abitato di Cotronei, della lunghezza di metri 19848 51, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 331,373.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 23 agosto 1875, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Catanzaro.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro mesi 18 successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Catanzaro, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 7000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguìto deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 10 agosto 1878.

Per detto Ministero

3779 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto, di cui era oggetto l'avviso d'asta del 24 luglio ultimo scorso, per la provvista di 45,000 miriagrammi di legna, occorrente pel riscaldamento degli uffici del Ministero della Guerra nella stagione invernale 1878-79, è stato nell'incanto d'oggi deliberato provvisoriamente al prezzo di centesimi 32 per ogni miriagramma, col ribasso di lire sette per ogni cento lire.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni quindici per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 12 meridiane del giorno 28 corrente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 1440 ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 13 agosto 1878.

Per detta Direzione

3828 *Il Sottotenente Commissario*: A. SEGALA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 ant. di sabato 7 del mese di settembre p. v., in una delle sale di questa Prefettura, avanti il prefetto, ed il signor ing. capo del Genio civile, o chi per essi, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione del tratto della variante al 2° tronco della strada nazionale n. 20 *Genova-Piacenza compreso fra l'accesso destro del costruendo ponte di Lenzino e la regione Ravaiola alla sezione* 116, *della lunghezza di metri* 1409 35, *per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di lire* 37,346.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato uffizio le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 31 marzo 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di un anno a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'art. 2 del capitolato generale, cioè un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000.

La cauzione definitiva sarà di un decimo dell'importo netto della spesa di appalto in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 8 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguìto deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Pavia, 10 agosto 1878.

3800 *Il Segretario incaricato*: CORBARI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che lo appalto, di cui nell'avviso d'asta delli 26 luglio 1878, per la provvista in un sol lotto di

Sbarre in acciaio per canne di fucili mod. 1870 *fucinate a lire* 4, *lire* 48,000,

Da consegnarsi nel termine di giorni 120 a decorrere dalla data dell'avviso nei magazzini della Direzione predetta in due rate eguali di seimila sbarre caduna, la prima dopo 80 giorni, e la seconda nei quaranta giorni successivi, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 2 10 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 28 agosto 1878, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alle Direzioni territoriali d'artiglieria di Roma, Torino, Venezia, Genova, Firenze ed alla Direzione d'artiglieria della Fonderia di Napoli, od agli uffici staccati, da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato a Torre Annunziata, addì 13 agosto 1878.

Per la Direzione

3836 *Il Segretario*: RUSSO GIOVANNI.

AVVISO.

A richiesta della Banca Unione Generale, sede succursale di Roma, e per essa del N. U. signor cav. Giulio Mereghi, direttore della medesima, domiciliato elettivamente presso il procuratore che lo rappresenta, signor avvocato Marcello Fabiani,

Io infrascritto usciere deduco a notizia del signor Giuseppe Turco, domiciliato elettivamente in Roma, via del Giardino, n. 92, ed ora d'incognito domicilio, di avergli sott'oggi notificato un atto di protesto elevato per difetto di pagamento il 31 luglio p. p. dal notaro Viei sull'accettazione di lire 3000 dei signori Minervini Gennaro e Napoli Federico, e di averlo sott'oggi stesso citato a comparire avanti il Tribunale civile all'udienza fissa del giorno 30 agosto corrente, essendo stato abbreviato il termine a comparire della metà con decreto presidenziale in data 13 corr. per sentirsi solidalmente condannare al pagamento di lire 3022 50, sorte e spesa di protesto, oltre gli interessi e spese.

Roma, 13 agosto 1878.

3843 GASPARRI FILIPPO usciere.

AVVISO. 3844

(1a pubblicazione)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 23 settembre 1878 innanzi il Tribunale civile di Roma ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, ed in danno di Pasquale Rossi del fu Quinidio, si procede alla vendita a terzo ribasso ed in un solo lotto dei due fondi qui appresso indicati per il prezzo ridotto di lire 1373 22, e con tutte le altre condizioni descritte nel bando di vendita a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale.

1° Fondo rustico posto nel territorio di Nazzano, in contrada Marciano o Morisano, segnato in mappa al n. 275, della quantità di ettari 1, are 14, centiare 80.

2° Vano terreno già ad uso di forno posto in Nazzano, via del Fosso, civico num. 78 e 79, segnato in mappa al numero 148.

AVV. CESARE LANZETTI.

AVVISO.

(2a pubblicazione)

Nel giorno 18 settembre 1878 innanzi il Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno di Ubalda Pagnani, come madre e legittima amministratrice di Gaetano Pagnani erede Venturini Paperi, ad istanza del signor Francesco Balestra.

Mola e fienile posta in via S. Pancrazio, nr. 2-A, 5, mappa 13, num. 905. Ferreria e mola posta nella suddetta via, nn. 6 e 7, mappa 12, n. 906. Mola e lanificio sulla piazza del Fontanone, nn. 8 a 12, mappa 13, n. 907. Vasche in detta piazza, mappa 13, n. 908. Casa e magazzino posto in via Porta San Pancrazio, n. 306, mappa 13, n. 908 1/2. Lanificio idraulico posto piazza del Fontanone, n. 13, mappa 13, num. 909, gravati, ecc. Lire 880,025.

Roma, 12 agosto 1878.

3805 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.

Si rende nuovamente noto a termini e per gli effetti degli articoli 12 e seguenti della legge 28 dicembre 1867, n. 4137, che il signor Giulio Tamburini ha cessato dalle funzioni di conservatore delle ipoteche in Lecco per essere stato collocato a riposo fino dal giorno 2 febbraio 1869, e che da quell'epoca decorre il termine degli anni dieci della durata della malleveria da lui prestata nella predetta sua qualità.

Serve questo pel secondo avviso prescritto dall'art. 15 della citata legge.

Milano, dalla Procura generale il 7 agosto 1878.

Il procuratore generale FARINA.

3806

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA.

Si avverte il pubblico che nel giorno di lunedì 9 settembre p. v. mese, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questa Regia Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione del primo tronco della strada obbligatoria del comune di Messina che da Torre di Faro giunge a Divieto, e precisamente dall'abitato di Granataro alla fiumara dei Corsari, oltre il braccio di diramazione che arriva a Torre di Faro, della lunghezza totale di metri 9081 13, *e per la complessiva somma di lire* 163,436 07.

Avvertenze:

1. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di contabilità generale approvato con regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto compilato dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato dalla Prefettura.

3. L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione, osservando che ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore di lira una per cento.

4. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori nel termine di 30 giorni dalla stipulazione del contratto ed in seguito a regolare consegna ai sensi dell'articolo 338 della legge 28 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

5. Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della Provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali vi abbiano preso parte.

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale la somma di lire 3000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta e presentare la corrispondente quietanza in questo ufficio.

6. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 16,300 (sedicimila trecento) la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, da depositarsi presso la Tesoreria provinciale, od in una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositato per sicurezza dell'asta.

7. Tutte le spese inerenti all'appalto, non che quelle del contratto, di registro e di bollo e copie sono a carico dello appaltatore.

8. Il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

9. Il capitolato d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto, sono visibili nell'ufficio di Prefettura, Div. I, Sez. I.

Messina, 6 agosto 1878.

3801 *Il Segretario*: E. JACOBUCCI.

MUNICIPIO DI SUZZARA

Avviso d'Asta

in seguito ad ottenuta miglioria del ventesimo.

In relazione all'avviso municipale 5 agosto 1878, n. 2127, venne prodotta in tempo utile regolare offerta di miglioria del ventesimo sul prezzo di lire 8 (otto) al metro cubo, cui era stato nel 5 agosto detto provvisoriamente aggiudicato l'appalto della ghiaia occorrente alla manutenzione delle strade ed argini del comune per un quinquennio, retroattivo al 1° giugno 1878.

A termini quindi degli articoli 99 e 100 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità dello Stato si fa noto che nel giorno di venerdì 30 agosto corrente, alle ore 11 antimeridiane, si terrà in questa residenza municipale, dinanzi al sottoscritto sindaco, o chi per esso, un nuovo e definitivo esperimento d'asta per l'appalto della suindicata materia, col metodo delle schede segrete, e sotto le norme del predetto regolamento, ed alle condizioni espresse nell'apposito capitolato, ostensibile assieme al disegno e foglio unitario in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Per adire all'asta ogni aspirante dovrà effettuare un deposito di lire 2000, ed esibire i certificati d'idoneità e moralità.

Saranno esclusi dall'asta coloro che essendo stati appaltatori del comune non corrisposero lodevolmente agli obblighi assunti, e non si accetteranno offerte per persona da dichiararsi.

Rimangono ferme tutte le altre condizioni esposte nei precedenti avvisi di asta.

Dalla Residenza municipale, Suzzara, 10 agosto 1878.

Il Sindaco: D. PONTI.

3827 A. BERTAZZONI *Segretario*.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR.

di Frosinone.

Nota per aumento di sesto.

In seguito al pubblico incanto tenutosi nel giorno nove agosto corrente avanti il suddetto Tribunale aveva luogo la vendita della casa sottodescritta, espropriata ad istanza di Capo avvocato Onorato di Anagni, ed a carico di Protani Domenico di detta città, per il prezzo di lire quattrocentotreatotto e centesimi sessanta a favore del suddetto signor Capo.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che è ammesso l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo di lire quattrocentotrentotto e centesimi sessanta, e che il termine per fare tale offerta scade col giorno ventiquattro agosto corrente, e che potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle condizioni prescritte dall'articolo 672 Codice di procedura civile per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto cancelliere con costituzione di un procuratore.

Descrizione dell'immobile.

Casa di abitazione posta in Anagni al vicolo dell'Uccellaccio, in mappa coi numeri 183-4, 184-3, confinante Celletti Andrea, Ambrosetti Vincenzo, Giuseppe e Giacomo.

Frosinone, dalla Cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, addì 10 agosto 1878.

Il vicecanc. firmato Carniti.

Per estratto conforme al suo originale, che si rilascia per inserirsi nel giornale la *Gazzetta Ufficiale*.

Frosinone, dalla Cancelleria del Tribunale, li 10 agosto 1878.

3826 Il vicecanc. CARNITI.

AVVISO.

(1a pubblicazione)

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di spropriazione promosso da Palozzi avv. Cesare, di Roma, surrogato a D'Antimi Maria Angela vedova Astolfi, pure di Roma, contro Astolfi Filippo, di Velletri,

Fa noto al pubblico:

Che nell'udienza del 26 settembre 1878 avrà luogo il primo incanto per la vendita del seguente fondo:

Utile dominio di terreno vignato, cannetato, olivato e sodivo, posto nel territorio di Velletri, in contrada Ara dei Stanchi, vocabolo Formalitto, della superficie di ettari 1 55 80, gravato della risposta domenicale alla quinta parte di tutti i frutti, oltre la relativa quarta a favore del direttario signor Corsetti Alessandro, col tributo diretto di lire 8 38, e segnato in catasto coi numeri di mappa 2159, 2160 e 2162, sezione 6a, confinanti Martini Anna vedova di Antonio, e Francesca vedova di Gioacchino, Priori Luigi, De Marzi Pietro e Ciampini Antonio.

L'incanto verrà aperto sul prezzo della perizia in lire 805 84, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 5.

La somma da depositarsi anticipatamente in cancelleria per le spese occorrenti si è di lire 80, oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta.

Velletri, li 29 luglio 1878.

3830 Il vicecanc. BOGGIANI.

REGIA PRETURA

del 6° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 Codice civile, annunzia che con atto emesso in questa Cancelleria li 12 agosto 1878 le signore Celestina ed Elvira Fiorentino dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario la eredità del loro genitore Ismaele Fiorentino, morto in Roma li 14 novembre 1877, nella casa via Milano, lettera E.

Dalla Cancelleria della Pretura suddetta, li 13 agosto 1878.

3825 Il canc. M. CASTELLI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di luglio 1878 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1877.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1878	1877	in aumento	in diminuzione
Alessandria	305,416 30	258,362 10	46,054 20	„
Ancona	109,595 60	112,031 70	„	2,436 10
Aquila	68,044 35	78,438 „	„	10,393 65
Arezzo	70,284 30	65,893 70	4,390 60	„
Ascoli Piceno	50,991 10	48,824 50	2,166 60	„
Avellino	66,496 90	70,548 70	„	4,051 80
Bari	235,805 10	218,414 15	17,390 95	„
Belluno	33,101 50	36,186 20	„	3,084 70
Benevento	50,049 60	45,380 90	4,668 70	„
Bergamo	171,016 „	176,182 60	„	5,166 60
Bologna	284,100 80	274,665 90	9,434 90	„
Brescia	205,608 83	195,218 60	10,390 23	„
Cagliari	174,163 88	151,344 05	22,819 83	„
Campobasso	77,862 50	66,956 10	10,906 40	„
Caserta	297,571 60	264,806 20	32,765 40	„
Catanzaro	96,319 30	97,396 10	„	1,076 80
Chieti	80,745 60	73,995 10	6,750 50	„
Como	145,307 20	173,664 35	„	28,357 15
Cosenza	94,888 10	99,178 90	„	4,290 80
Cremona	142,123 „	133,172 10	8,950 90	„
Cuneo	261,460 10	240,588 10	20,872 „	„
Ferrara	185,260 „	169,726 80	15,533 20	„
Firenze	536,959 50	480,580 20	56,379 30	„
Foggia	129,483 60	120,530 50	8,953 10	„
Forlì	131,372 30	97,893 60	33,478 70	„
Genova	550,491 „	471,792 30	78,698 70	„
Grosseto	58,816 20	52,258 90	6,557 30	„
Lecce	208.259 35	188,926 75	19,332 60	„
Livorno	139,178 50	150,707 70	„	11,529 20
Lucca	172,736 70	159,864 „	13,872 70	„
Macerata	68,797 10	57,351 „	11,446 10	„
Mantova	160,161 50	160,719 60	„	558 10
Massa Carrara	70,650 80	68,886 90	1,763 90	„
Milano	631,698 30	628,866 30	2,832 „	„
Modena	148,931 90	140,350 94	8,580 96	„
Napoli	771,786 „	719,356 78	52,429 22	„
Novara	279,196 10	253,489 „	25,707 10	„
Padova	215,903 10	221,016 30	„	5,113 20
Parma	145,778 90	139,825 80	5,953 10	„
Pavia	229.898 20	217,248 40	12,649 80	„
Perugia	170,177 30	150,520 40	19,656 90	„
Pesaro e Urbino	67,040 90	61,502 80	5,538 10	„
Piacenza	114,850 50	105,667 95	9,182 55	„
Pisa	179,503 10	178,591 30	911 80	„
Porto Maurizio	83,142 40	69,185 10	13,957 30	„
Potenza	99,259 60	81,835 60	17,424 „	„
Ravenna	123,204 10	113,382 80	9,821 30	„
Reggio Calabria	88,391 90	86,658 40	1,733 50	„
Reggio Emilia	109,862 80	87,533 10	22,329 70	„
Roma	589,555 10	545,694 30	43,860 80	„
Rovigo	155,434 60	158,387 20	„	2,952 60
Salerno	169,391 „	159,970 80	9,420 20	„
Sassari	97,607 40	79,999 80	17,607 60	„
Siena	81,596 „	64,581 „	17,015 „	„
Sondrio	24,010 20	23,503 70	506 50	„
Teramo	47,651 30	43,029 50	4,621 80	„
Torino	532,007 50	493,289 75	38,717 75	„
Treviso	118,702 60	113,446 20	5,256 40	„
Udine	176,395 20	182,156 60	„	5,761 40
Venezia	294,148 95	280,538 40	13,610 55	„
Verona	193,165 20	216,786 90	„	23,621 70
Vicenza	110,387 70	125,479 90	„	15.092 20
Somme L.	11,481,796 06	10,802,381 32	802,900 74	123,486 „
Supplemento di riscossioni per effetto del pareggio di prezzo fra le vecchie e le nuove tariffe sul fondo di dotazione nei magazzini al 2 febbraio p. p.	19 24	„	19 24	„
Totali L.	11,481,815 30	10,802,381 32	802,919 98	123,486 „
Defalcasi la diminuz.	„	„	123.486 „	
Resta l'aumento di luglio 1878	„	„	679,433 98	
Prodotti dal 1° gennaio al 30 giugno 1878	64,921,356 49	65,699,646 27	„	778,289 78
Defalcasi l'aumento di luglio 1878	„		„	679.433 98
Totali generali L.	76,403,171 79	76,502,027 59		98.855 80

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	1878	1877	in aumento	in diminuzione
Caltanissetta	63,740 10	62.308 40	1,431 70	„
Catania	144,781 15	129,035 65	15,745 50	„
Girgenti	84,390 20	76,694 10	7,696 10	„
Messina	104.288 80	91,443 75	12.845 05	„
Palermo	159,838 30	137,154 „	22,684 30	„
Siracusa	73,148 95	59,381 40	13,767 55	„
Trapani	39,398 45	47,852 65	„	8,454 20
Somme L.	669,585 95	603,869 95	74,171 20	8,454 20
Supplemento di riscossioni come per la gestione continentale	1 10	„	1 10	„
Totali L.	669,587 05	603,869 95	74,171 30	8,454 20
Defalcasi la diminuz.	„	„	8,454 20	
Resta l'aumento di luglio 1878	„	„	65,717 10	
Prodotti dal 1° gennaio al 31 giugno 1878	3,748,614 77	3,673,693 69	74,921 08	
Totali generali L.	4,418,201 82	4,277,563 64	140,638 18	

Il Ragionere della Gestione Siciliana
G. COPPI.

Per il Capo Ragioniere
E. PINCELI.

Roma, 13 agosto 1878.

Il Consigliere d'Amministrazione
A. BERETTA.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

3835

NOTIFICAZIONE.

Si notifica da me qui sottoscritto che, per effetto di Ministeriale approvazione, nel giorno 29 di questo mese, alle ore 10 ant., si espongono all'asta pubblica i seguenti due fondi di proprietà del 1° Reale Educatorio Principessa Maria Clotilde, in due lotti distinti ed alla base dei prezzi di stima segnati nel presente manifesto, alla presenza dell'illustr. signor presidente del Consiglio direttivo dei Reali Educatorii femminili di questa città, o di chi per lui, nel locale del Segretariato di detta Amministrazione, sito Largo Miracoli, num. 37.

Si dichiara inoltre che coloro che vogliono concorrere debbano depositare nelle mani del cassiere della menzionata Amministrazione una cauzione provvisoria, secondo è notato più appresso, e che le offerte di sovrimposizione non saranno meno di lire dieci pel fondo in S. Anastasia e di lire cinquanta pel latifondo in Ruviano di Caiazzo, per ogni volta.

Ove l'aggiudicazione provvisoria si effettuerà, i termini per l'additamento del ventesimo rimangono stabiliti pel giorno 5 del p. v. mese di settembre, alle ore 12 meridiane.

Il tutto poi si eseguirà ai sensi delle perizie dell'architetto signor Ernesto Villari e dell'analogo capitolato d'oneri, che sono visibili presso del sottoscritto in ogni giorno, salvo i festivi, dalle 10 a. m. alle 3 p. m.

DENOMINAZIONE del fondo e sito ove rattrovasi	ESTENSIONE	PREZZO di stima	CAUZIONE provvisoria
1° Ripa od olivella in S. Anastasia	Ettari 2, are 22, centiare 43	L. 300	L. 50
2° Masseria dei Monaci e Masseria Mastroianni in Ruviano di Caiazzo	Ettari 56, are 70, centiare 31 S. E.	L. 19,173 82	L. 1000

Napoli, 9 agosto 1878.

Il Segretario del Consiglio Direttivo e Capo dell'Ufficio Amministrativo dei Reali Educatorii Femminili di Napoli
Cav. CAMILLO CAMMAROTA.

3837

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA

per unico incanto e definitivo deliberamento.

Essendo stato presentato in tempo utile a questa R. Prefettura un partito di diminuzione del ventesimo al prezzo di lire 212,882 72, al quale giusta verbale in data del 22 luglio 1878 fu deliberato lo

Appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione della strada comunale obbligatoria del comune di Agira dal detto comune alla Stazione ferroviaria di Raddusa, della lunghezza di m. 18588,

Si rende di pubblica ragione che nel giorno 31 del corrente mese di agosto, alle ore 11 antim., in una sala della Regia Prefettura di Catania, avanti il signor prefetto, od un suo delegato, si procederà all'incanto definitivo dell'appalto anzidetto ad estinzione di candela vergine, qualunque sia il numero delle offerte, anco di una sola, sul prezzo di lire 202,238 59 a cui fu ridotto in seguito alla suddetta offerta di ribasso del ventesimo.

S'invita perciò chiunque vi aspiri di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare la sua offerta in ribasso.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori al minimo che stabilirà il presidente dell'asta prima di aprirsi l'incanto.

L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto compilato dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato dalla Prefettura.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione.

L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tostochè avrà avuto la regolare consegna ai sensi dello art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà compiutamente ultimarli nel periodo di anni 4 dal dì della consegna.

Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della stessa:

a) Presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte;

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale di Catania la somma di lire 2000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta e presentare la relativa quietanza a corredo della offerta. La quietanza, munita della dichiarazione di nulla osta della Prefettura, servirà al concorrente che non rimane deliberatario per ritirare il suo deposito.

Inoltre chi risulterà deliberatario dovrà depositare nella Tesoreria provinciale suddetta la somma presuntiva di lire 300 per le spese della stipulazione e registrazione del contratto.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 4000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od in una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione, e ritirare quindi il deposito provvisorio in garenzia dell'offerta, o supplire il dippiù sino alla concorrente somma di lire 4000, rimanendo come deposito definitivo.

Se l'aggiudicatario non stipulerà il contratto con cauzione nel termine di 8 giorni da quello del deliberamento definitivo, sarà *ipso jure* decaduto dall'appalto e perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta, restando l'Amministrazione nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del detto aggiudicatario.

Tutte le spese inerenti allo appalto suddetto, non che quelle del contratto, dei registri, dei bolli e delle copie, sono a carico dell'appaltatore.

Il capitolato d'appalto, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di Prefettura dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ogni giorno nell'ufficio delegato alla contrattaria.

Catania, 7 agosto 1878.

Per la Regia Prefettura
Il Segretario: G. Avv. RONSISVALLE.

3319

(2ª *pubblicazione*).

BANCA ITALO-SVIZZERA

In liquidazione — Genova

La Commissione di Stralcio della Banca Italo-Svizzera in liquidazione avendo ultimate le sue operazioni, ha deliberato nella sua seduta 26 luglio p. p. di convocare gli azionisti in assemblea straordinaria pel giorno 7 settembre p. v., ore 10 ant., nel palazzo Croce, piazza Demarini, num. 1, primo piano, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

" Relazione della Commissione di Stralcio ed approvazione del riparto finale. "

La Commissione.

Art. 24. Avranno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti che, possessori di almeno 20 azioni, avranno depositato i loro certificati presso i signori Rod Hofer e C., piazza dei Greci, num. 1, dieci giorni prima della assemblea.

3313

Provincia di Capitanata — Circondario di Sansevero

COMUNE DI SAN MARCO IN LAMIS

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica conoscenza che nel giorno 1º del prossimo v. mese di settembre, alle ore 9 antimeridiane, su questa casa municipale, si procederà innanti il sindaco, o chi per lui, all'appalto dei lavori per la sistemazione della Piazza di Sotto, e delle traverse dette Strada Chiesa Madre e Strada Ponte alle Grazie, con basoli volcanici, e della Piazza di Sopra e della traversa Strada Guerrieri, con basoli calcarei, a base del capitolato di appalto del 26 maggio ultimo, che forma parte integrante del progetto d'arte debitamente approvato dall'autorità competente.

L'asta sarà aperta a base del prezzo complessivo di lire 91,877 98, cioè di lire 3454 21 pei lavori a corpo, e di lire 88,423 77 pei lavori a misura (allegato A) del 6 agosto corrente, e si eseguirà il metodo della estinzione di candela vergine a mente del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Le offerte a ribasso non potranno essere minori di lira una per cento.

L'opera dovrà consegnarsi fra mesi 20 dalla data del contratto.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere laureato, e debitamente vistato dagli ingegneri capi del Genio civile governativo o provinciale, di data non anteriore a 6 mesi, dal quale consti che i concorrenti siano idonei per la impresa cui aspirano.

Dovranno inoltre depositare in numerario la somma di lire 3000 da valere per cauzione provvisoria a garantia dell'asta, salvo a darsi dal deliberatario la cauzione definitiva di lire 10,000 in numerario, o in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, o anche in beni fondi del valore doppio della detta cauzione, entro 10 giorni dalla data dell'aggiudicazione, e presentare un garante in persona responsabile e benevista dall'Amministrazione, il quale si obblighi, in caso di morte o d'impedimento dell'appaltatore, di condurre a termine i lavori appaltati con gli stessi patti e condizioni, e con la piena responsabilità della cauzione data dal deliberatario senza bisogno di altro atto.

Chiusa la sessione degli incanti gli altri concorrenti ritireranno i rispettivi depositi.

I fatali pel ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria sono fissati a giorni quindici, e scadranno nel giorno che sarà indicato con separato manifesto.

L'aggiudicazione di un tale appalto non avrà vigore senza l'approvazione dell'autorità superiore, di cui si fa espressa riserva.

Tutte le spese per gli incanti, niuna esclusa, non che quella pel contratto da stipularsi saranno a carico del deliberatario.

Il capitolato che regola il contratto, e la stima generale dei lavori (allegato A), non che i tipi artistici, trovansi depositati presso la segreteria comunale, e se ne potrà prendere comunicazione da chiunque in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

S. Marco in Lamis, il giorno 8 agosto 1878.

Il Sindaco: Cav. GIOVANNI VILLANI.

3331 *Pel Segretario:* G. TOTTA.

S. P. Q. T.

MUNICIPIO DI TIVOLI

NOTIFICAZIONE per l'appalto del dazio consumo governativo, addizionale e comunale, dal 1º *gennaio* 1879 *al* 31 *dicembre* 1880, *per lire* 80,000.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 25 del corrente mese avrà luogo nella solita sala posta in questo civico palazzo l'incanto per l'appalto del dazio consumo, compreso quello sulla farina e mosto, secondo la tariffa in vigore. L'asta sarà aperta sulla somma di lire ottantamila, e seguirà col metodo delle schede segrete, osservate le formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870.

Venendo l'appalto aggiudicato sarà passibile della miglioria della vigesima fino alle ore 12 meridiane del giorno 15 settembre p. v.

L'appalto resta vincolato all'osservanza delle leggi e regolamenti governativi e comunali, non che al capitolato d'oneri a chiunque visibile in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi ad offrire si dovrà fare preventivo deposito di lire 5000 ed essere garantiti da abile fideiussore da poter prestare una cauzione definitiva non inferiore al sesto dell'ammontare dell'appalto, sia su beni stabili liberi di constatata capienza, ovvero in cartelle sul Debito Pubblico dello Stato od in numerario.

Tutte le spese concernenti l'appalto ed i diritti di originali e copie, sono ad esclusivo carico del definitivo aggiudicatario.

Dalla Civica Residenza, lì 9 agosto 1878.

Per la Giunta Municipale — *Il Sindaco:* PIETRO cav. TOMEI.

3329 *Il Segretario Capo:* S. CANTI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.